

IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
Le stagioni di una volta
3. Morso di Baloo
Quando il ramo diventa tenero
5. Le avventure di Millo & Cia
Un freddo polare
7. Fra la giungla e il bosco
Tempo da Lupi (e da Cocci!)
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Cile
12. Gli enigmi dello Scovolino
Scovolino 4 stagioni
15. Biblioteca di Branco e Cerchio
"Le avventure dell'ape Maia" di W. Bonsels
18. Sorella Natura
Ogni cosa a suo tempo
20. Giochiamo a...
...i golosi criceti siberiani
22. In caccia e volo coi santi
Un uomo per tutte le stagioni
24. Specialità
Alberi di stagione
28. Piccole Orme e altri eventi
Sculture della pietra
Tutti per uno... diritti per tutti
30. Posta
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, padre Luciano Pastorello, Maria Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianni Spinelli, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini



"Il Branco della Rupe, - Reggio Emilia 3° ai piedi della Pietra di Bismantova"

SCOUT - Anno XXXI - n. 15 -
23 maggio 2005 -
Settimanale - Poste italiane
s.p.a. - Spedizione periodico
in abbonamento postale L.
46/04 art. 1 comma 2, DCB
BOLOGNA - € 0,51 - Edito
dall'Agesci - **Direzione e
pubblicità:** Piazza Pasquale
Paoli 18 - 00186 Roma -
Direttore responsabile:
Sergio Gatti - registrato il 27
febbraio 1975 con il numero
15811 presso il Tribunale di
Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro.,
via I. Pettinengo 39, Roma -
tiratura di questo numero co-
pie 58.500 - Finito di stampa
re nel maggio 2005

Chiuso in redazione il:
16 maggio 2005



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

SCOUT Giochiamo - Anno XXXI - n. 15 - 23 maggio 2005 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



4

2005

LE STAGIONI



LE STAGIONI DI UNA VOLTA

“Non ci sono più le stagioni di una volta...!”. Quante volte avete sentito dire questa frase, magari dai vostri nonni, mentre raccontano com'era il tempo quando loro erano piccoli, e come adesso sia tutto diverso...

Hanno ragione a dire così? Certamente l'inquinamento e “l'effetto serra” stanno pian piano modificando il nostro clima ma, a pensarci bene, a essere cambiati siamo soprattutto noi.

Spesso non sono le stagioni che sono “impazzite” e non vanno più al ritmo con l'uomo, ma è l'uomo che è impazzito e non segue più le stagioni... D'inverno, mangiamo fragole africane, andiamo al mare alle Maldive, ci abbronziamo con le lampade ultraviolette.

D'estate, al contrario, stiamo al freddo con i condizionatori e mangiamo arance straniere...

E l'uomo moderno sconvolge non solo le stagioni della natura, ma anche quelle della vita. Una volta l'infanzia era l'età del gioco e del tempo libero: adesso i bambini hanno un sacco di impegni e fra corsi d'inglese, informatica, musica e ginnastica, diventano subito grandi... E i grandi, invece, molto spesso giocano a fare i bambini, ma questa è un'altra storia!

Insomma, forse è venuto il momento di fermarsi un po', di guardare la natura e rimetterci al suo passo. Questo numero di Giochiamo vuole proprio aiutarci a fare ciò. Buona lettura!

“Laudato si', mi' Signore, per frate Vento e per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le Tue creature dai sostentamento”...

QUANDO IL RAMO DIVENTA TENERO

... ovvero “Sii lodato, o mio Signore, per fratello Vento e per l'aria e le nuvole e il sereno e ogni tempo, attraverso il quale alle Tue creature dai il nutrimento”.

Queste parole del Cantico di frate Sole mostrano Francesco di Assisi pieno di meraviglia per il cambiare delle stagioni e delle condizioni del tempo. Sono il segno della vita della natura che, anche quando sembra dormire o addirittura morire, riprende poi a muoversi, a crescere e a maturare. Francesco chiede al frate ortolano di lasciare una parte del terreno libera da coltivazioni perché possano crescere liberamente erbe e fiori diversi secondo le stagioni, e con il loro splendore lodino il Padre di tutto il creato.

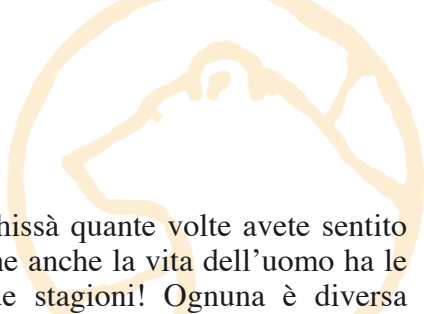




Anche Gesù nel Vangelo invita i suoi ascoltatori ad osservare l'albero del fico: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, si conosce che l'estate è vicina (Mt 24,32). Così è importante essere attenti a quanto succede dentro di noi e attorno a noi per imparare a crescere bene nel corpo e nello spirito.



Chissà quante volte avete sentito che anche la vita dell'uomo ha le sue stagioni! Ognuna è diversa dall'altra, ma in ciascuna è come piantato un seme che poi crescerà e maturerà. Come? Dipende dall'impegno personale, come suggerisce il motto dei Lupetti e delle Coccinelle: del nostro meglio! Ci ricorda a questo proposito il vangelo che "Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,52). Buona caccia e buon volo! Baloo





TEMPO DA LUPI (E DA COCCI!)



FINE

Ciao a tutti, amiche e amici miei, Coccinelle e Lupetti cari e belli. Come state? Bene come solito, spero! Io invece sono un po' in confusione, e penso che lo abbiate notato.

A me, questa cosa del tempo dà fastidio; durante i miei giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco, mi capita sempre più spesso di incontrare gente piena di lamentele riguardo la stagione. Che scocciatura, sentire che le stagioni non sono più quelle di una volta, che ormai non c'è più l'estate, che la "quattro stagioni" ormai costa troppo e così via. E poi tutti si lamentano che in estate è troppo caldo, che in inverno è troppo freddo, che in primavera piove e in autunno le giornate sono nebbiose...

Che ne dite? Io credo che stiamo esagerando: non ci accontentiamo mai. Nella Giungla e nel Bosco, invece, non si dimentica mai che le stagioni si susseguono senza sosta, e che ognuna di esse

è bella e piena di sorprese. Sapete cosa vi dico? Secondo me, parlare del tempo è tempo perso! E se avete voglia (e tempo) vi accompagno a fare un giringiro per il Bosco e la Giungla e al ritorno sarete d'accordo con me.

Buon Volo e buona Caccia, dal vostro Erik





TEMPO DA LUPI... ..(E DA COCCI!)

Il tempo nella giungla trascorre molto velocemente: Mowgli era solo un cucciolo d'uomo spelacchiato, e nel corso di pochi anni è divenuto Mowgli il ranocchio che caccia nella giungla rispettando la legge. Baloo gli ha insegnato che **tutto nella giungla è sottoposto alla legge: è come una lunga liana gigante che si stringe addosso e alla quale nessuno**



può sottrarsi... Il tempo passa, ma la legge resta!

Anche le stagioni si susseguono velocemente, nella giungla. L'autunno è davvero la stagione più strana, perché lentamente tutta la giungla si addormenta. Durante l'inverno non c'è molto freddo e poi per un cucciolo basta stare al riparo dentro la propria tana.

Ma la primavera è la stagione più bella per tutti gli animali... tranne che per Mowgli. Quando arriva la bella stagione, il cucciolo d'uomo non capisce il comportamento degli animali, che si rotolano sull'erba, si strofinano e si inseguono senza un motivo ben preciso.

E durante l'estate? Si alternano le grandi piogge e i grandi caldi... ma che paura quando il fiume della Waiungunga si prosciuga! Tutti gli animali, dal cervo al daino, dalla tigre alla pantera, si ritrovano lì ad abbeverarsi, e il saggio elefante Hathi decide la tregua della caccia, la tregua dell'acqua: **"Siamo davvero tutti sotto una stessa legge!"**

Tutto il bosco era in fermento: era l'ora del grande cambio! L'inverno stava finendo e nell'aria si sentiva non più il gelo della neve, ma il tepore del primo sole. Tutte le piante erano pronte a mettere boccioli e nuove foglie di un verde tenero. Alcuni animali si svegliavano dal grande sonno invernale e, insieme agli altri, erano ben felici di ricominciare a mangiare morbida erba e non solo cortecce o aghi spinosi. Gli insetti cercavano già i fiori. Insomma, la primavera era nell'aria e tutti ne erano contenti.

Poi sarebbe arrivata l'estate: co-

lori più accesi, tanti frutti maturi, caldo sole in quantità, lunghe giornate da vivere beatamente sotto l'ombra amica di una pianta. E poi l'autunno, con i suoi colori dorati, ma meno smaglianti, già una preparazione all'inverno, la stagione del bianco, del freddo e del riposo.

Il bosco si stava preparando alla nuova stagione, sapendo che ogni anno le quattro stagioni sarebbero arrivate e passate, una dopo l'altra, ognuna con i suoi doni e le sue bellezze, scandendo il passare del tempo che il Signore aveva stabilito fin dall'inizio dei tempi.





Che belli, i colori dell'autunno! Le foglie rosse e gialle che crocciano sotto i piedi... Come dite? Adesso siamo in primavera? Nel nord del mondo sì, ma quaggiù nell'altro emisfero è come se fosse novembre! Per la precisione, adesso sono in Cile, da dove vi racconto la storia di Marisel.

Ciao dal vostro

Gufo

Vita da bambini in CILE



Marisel è il mio nome, ho otto anni e vorrei invitarvi a fare un giro con me. Vorrei farvi vedere la casa dove abito, la scuola che frequento, la chiesa dove vado a Messa e dove c'è la tana del mio Branco. Sapete, io vivo qui da sempre, e mi piacciono questi posti, ma certe volte avrei voglia di scappare via... Perché, direte voi? Adesso vi spiego.

La mia città è Santiago, la capitale del Cile, ed è una città molto bella. Tutto il Cile è molto bello. Dice una leggenda che, nel creare il mondo, a Dio erano rimasti un sacco di montagne, laghi, vulcani, deserti e che, per non sciuparli, decise di metterli tutti insieme proprio alla fine del mondo, di là dalla grande catena delle Ande.



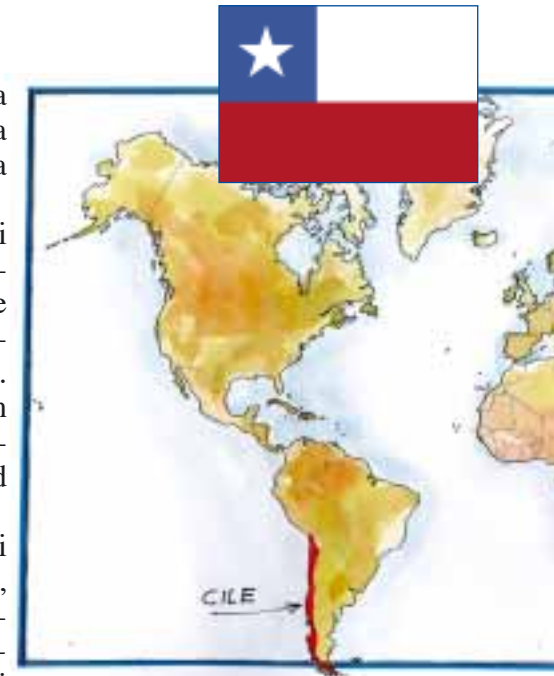
È così che è nato il Cile, mi ha raccontato mio nonno. E allora perché voglio scappare da una città e da un Paese così belli?

Come forse sapete, qui le stagioni sono a rovescio rispetto a casa vostra. Quando da voi c'è l'estate e sudate dal caldo, qui in Cile è pieno inverno e si trema dal freddo. E da noi il Santo Natale casca in piena estate e fa caldissimo, mentre nelle vostre regioni nevica ed è freddo.

Ma non è per questo che vorrei andarmene. Anche se a rovescio, l'estate e l'inverno sarebbero belli anche da noi. Però, qui alla *toma* ci accorgiamo delle stagioni che passano non certo per i fiori che sbocciano o per le foglie che cadono. Qui alla *toma*, gli alberi non ci sono: la *toma* è la baraccopoli di Santiago, cioè la città delle baracche, delle case di assi e lamiera, dei rifugi di fortuna.

Qui, capiamo che sta arrivando l'inverno perché comincia a piovere dal tetto, e il canale di scolo che attraversa il quartiere inizia a gonfiarsi e noi preghiamo che non travolga le nostre baracche come è già successo una volta.

Se vi capita di venire a Santiago, andate a visitare la Plaza de Armas e la mummia al Museo de



Historia Natural. Non vi venga neanche in mente di venire alla *toma* da soli: cercate di Marisel, ormai il mio nome lo sapete, e io vi accompagnerò volentieri.

CILE

Dov'è: nell'America del Sud

Quanto è lontano: la sua capitale, *Santiago*, dista da Roma circa 12.000 km

Quant'è grande: circa 750.000 km² (2 volte e mezza l'Italia)

Quanti abitanti ha: circa 16 milioni (poco più dell'Italia centrale)

Che lingua si parla: lo spagnolo



Scovolino 4 stagioni



① LA PRIMAVERA!!

Mamamia che bel quadro!! Ma il nome dell'autore è sbagliato. Mi ci aiuti a scoprire il pittore che lo ha dipinto? Fai l'anagramma.



"La primavera" di *Cillo Betti*

② NON TROVO IL VERSO!!

La maestra ci ha dettato una poesia, ma io ho mescolato le parole... Come fo a ricomporre il verso di Giuseppe Ungaretti?

The diagram shows a central box with a poem by Giuseppe Ungaretti. The poem is written on four lines of dashed paper:

```

- - / - - / - -
, / - - / - -
- - / - - / - -
- - / - - / - -

```

Below the poem is the signature "Giuseppe Ungaretti". Surrounding the box is a jumble of words in ovals, connected to the poem by red lines:

- sugli
- le
- foglie
- d'autunno
- si
- alberi
- come
- sta



3. DEFILÈ ESTATE/INVERNO!!!!...

Questi fratellino e sorellina si devono vestire per andare all'incontro! Dai a ciascuno il pezzo di divisa giusta: attento, dalla Cocci è inverno, mentre dal Lupetto è estate!



Soluzioni

1. L'autore del dipinto è BOTTICELLI
2. Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie
3. Cocci in: 2-5-6-7-8-9-12-13
Lupetto in estate: 1-3-4-10-11-14-15-16

LE AVVENTURE DELL' APE MAIA

di WALDEMAR BONSELS

Ogni creatura del nostro mondo ha imparato a regolare la propria vita sul ritmo delle stagioni.

Lo sanno bene le api che in primavera ed estate lavorano alacremente, mentre in inverno si rifugiano al caldo nel loro alveare, sempre seguendo regole ben precise fin dalla nascita.

Quando ape Maia nasce, per esempio, le viene subito ordinato di "pensare e fare sempre tutto e solo quello che fanno le altre api".

Lei però ha un carattere indipendente e ama pensare con la propria testa affrontando da sola pericoli ed avventure.

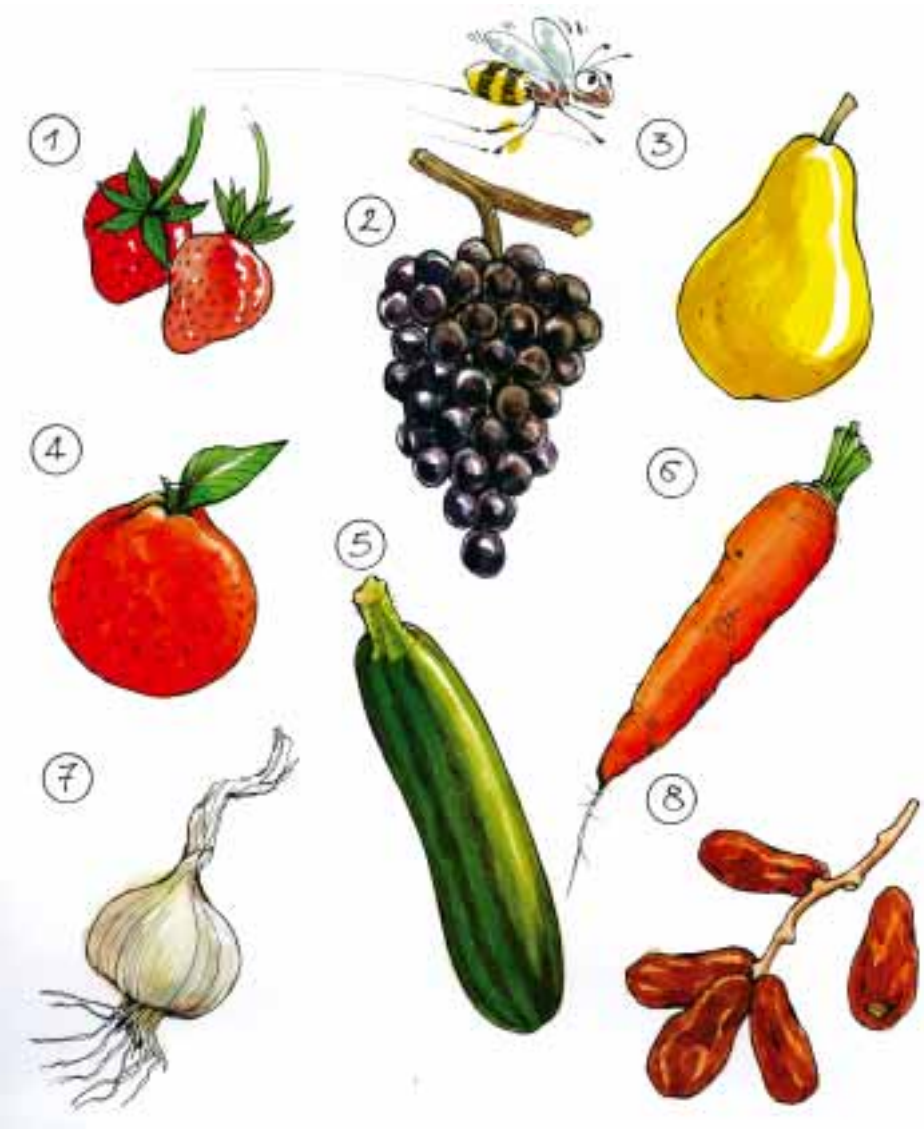
Scopre una vita entusiasmante, anche se piena di rischi... e trova nuovi amici e creature che non conosceva.

Finché non cade preda di terribili calabroni, da sempre nemici delle api, e durante la prigionia scopre che i calabroni intendono attaccare a sorpresa il suo alveare. Come fare per salvare le sorelle api?





Nel suo girovagare, l'ape Maia impara a conoscere la natura e i segni delle stagioni, a riconoscere le piante e a sapere bene quali frutti daranno. Mettiti alla prova anche tu: sai attribuire alle piante che vedi qui, e che in primavera si coprono di foglie e fiori, i frutti che ci daranno in estate e in autunno?



Se vuoi conoscere la storia dell'ape Maia e sapere se lei e il suo alveare sono scampati ai calabroni, leggi "Le avventure dell'ape Maia" di W. Bonsels



SOLUZIONI

1-C; 2-E; 3-F; 4-A; 5-D; 6-H; 7-B; 8-G



OGNI COSA A SUO TEMPO

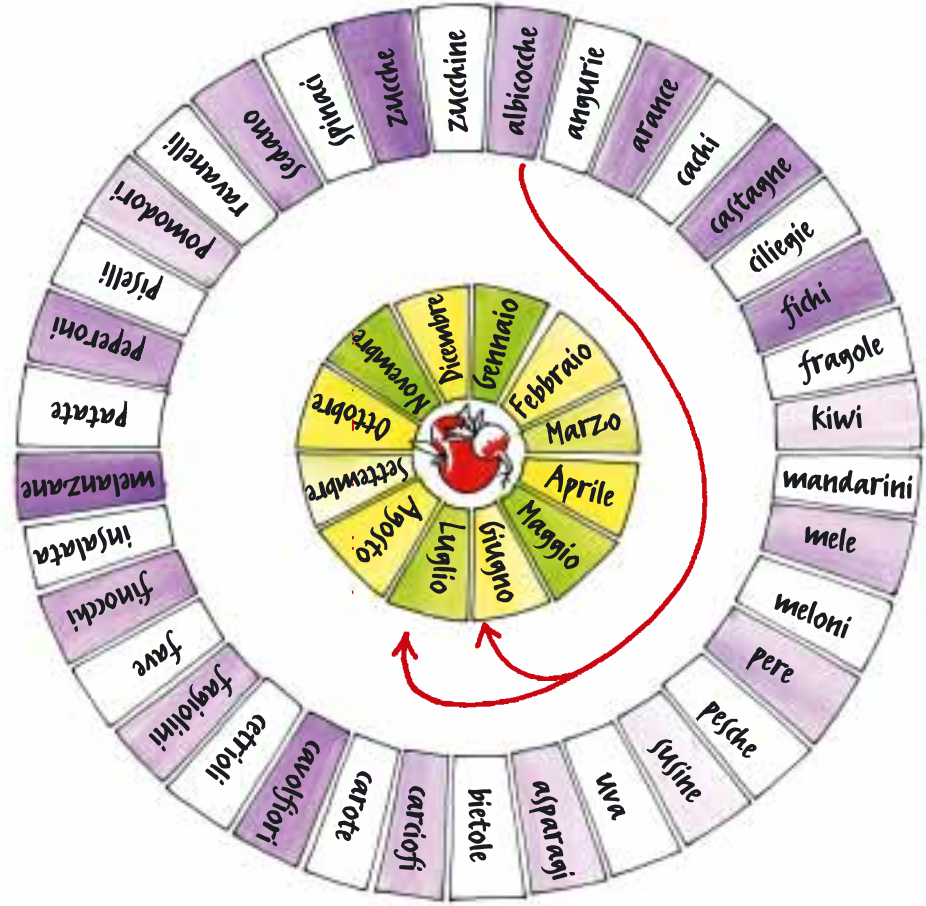
Come sapete, quando da noi è inverno, nel sud del mondo è estate, e viceversa. In ogni periodo dell'anno, dunque, è possibile trovare frutta e verdura che da noi non ci sono. Tuttavia, è meglio preferire i prodotti locali e di stagione rispetto alle "primizie" che vengono da lontano. Perché? Per prima cosa, dovendo sopportare un lungo viaggio, questi frutti e verdure vengono raccolti quando non sono ancora ben maturi e, spesso, vengono trattati con dei conservanti.

Poi, il loro trasporto in aereo e in camion produce inquinamento.

Il problema è che ormai ci siamo così abituati a vedere le ciliegie o i fagiolini tutto l'anno, che non sappiamo più qual è la loro vera stagione! Per fare un po' di "ripasso", potete giocare al quiz che trovate a lato. Leggete i nomi della frutta e delle verdure, e provate a indovinare in quali mesi si trovano: vince chi indovina più risposte. Buona fortuna!



Unisci con una linea la frutta e la verdura ai mesi di produzione poi confronta con la tabella delle soluzioni.



SOLUZIONI

- albicocche: giugno e luglio
- angurie (cocomeri): luglio e agosto
- arance: da novembre a maggio
- cachi: ottobre e novembre
- castagne: ottobre e novembre
- ciliegie: da maggio a luglio
- fichi: da luglio a settembre
- fragole: da aprile a agosto
- kiwi: da novembre a maggio
- mandarini: da novembre a marzo
- mele: da agosto a maggio
- meloni: da luglio a settembre
- perce: da luglio a aprile
- pesche: da giugno a settembre
- susine (prugne): da giugno a settembre
- uva: da agosto a ottobre
- VERDURA
- asparagi: da marzo a giugno
- bietole: tutto l'anno
- carciofi: da ottobre a giugno
- carote: tutto l'anno
- cavolfiori: da ottobre a aprile
- cetrioli: da giugno a settembre
- fagiolini: da maggio a settembre
- finocchi: da ottobre a maggio
- insalata: da marzo a dicembre
- melanzane: da giugno a ottobre
- patate: tutto l'anno
- peperoni: da giugno a ottobre
- piselli: da maggio a giugno
- pomodori: da maggio a settembre
- ravanelli: da aprile a ottobre
- sedano: tutto l'anno
- spinaci: da settembre a maggio
- zucchine: da agosto a febbraio
- zucchine: da giugno a settembre



... I GOLOSI CRICETI SIBERIANI



Ueppa!!! Ciaoooo!!!!
So che siete bravissimi in geografia, giusto? Allora prendete una mappa e guardate dove si trova la Siberia. Fatto? Fantastico! All'estremo nord di quella regione, in un fazzoletto di terra di pochi chilometri quadrati, vivono i criceti siberiani. Pensate che sono grandi come una noce. Che carini!!!!
La loro vita è sempre frenetica perché le stagioni siberiane sono molto differenti dalle nostre: primavera ed estate brevissima, autunno ed inverno che non passano mai. E per mangiare, direte voi? Mica possono andare al supermercato a fare la spesa!! Devono sfruttare la buona stagione per fare scorta. Trascorrono le belle giornate a raccogliere tutti i semi che trovano senza mai riposarsi (tanto poi lo faranno durante l'inverno!).

Se fosse così, tutto normale, non vi sembra? E invece no!!! Loro sono molto particolari. Raccogliono i semi divisi per colore! Se un criceto raccoglie per primo un seme "giallo", per tutta la stagione deve cercare solo semi di quel colore. Ueppa che fatica!!!!

Lo so, lo so che siete impazienti di trasformarvi per un pochetto in uno di quei criceti! Cosa serve? Poche cose! Chiamate i vostri amici (è bello giocare insieme!) e provate a fare il verso del criceto affamato!! Poi procuratevi delle caramelline di vari colori e in uguale numero. Un colore diverso quanti sarete a giocare.



Se siete in tanti fate più prove così potete divertirvi tutti. Poi mettetevi in una grande e larga bacinella del riso soffiato (serve a sostituire la fine sabbiolina della Siberia) e mescolatelo con le caramelline colorate. Ognuno di voi sceglie un colore. Dovrete cercare di prendere con la bocca (le mani stanno dietro la schiena) le caramelline del vostro colore nel minor tempo possibile. Vince chi per primo mangia tutte le proprie. Pronti? Via! E buon appetito; Ueppa!!!!!!!!!!!!





UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI



Era il 7 febbraio 1478, quando nella famiglia di un grande avvocato di Londra nacque un bambino che prometteva bene. Si chiamava Tommaso Moro.

A dodici anni fu mandato alla corte dell'Arcivescovo di Canterbury, poi andò a studiare nella famosa Università di Oxford. Divenne anche lui avvocato, e decise di sposarsi con una ragazza che conosceva da molto tempo e a cui voleva molto bene: considerava il matrimonio con lei come un bellissimo e importante compito che il Signore gli affidava per mettere in pratica il Vangelo.

Grande avvocato, fu Sceriffo di Londra, divenne membro del Parlamento e, infine, Cancelliere d'Inghilterra, la carica più alta del Regno.

Fu anche un eccellente marito, un padre affettuoso e attento alla crescita dei figli, e fu un amico per tutti coloro che lo incontrarono, che lo definirono



“uomo per tutte le stagioni”. Da noi questa espressione significa “uno che se la cava, adattandosi a tutte le situazioni”, ma nell’Inghilterra di quel tempo significava il contrario: “un uomo che sa vivere da cristiano tutte le circostanze del suo tempo e della sua vita”.

E infatti Tommaso pagò caro il suo restare sempre fedele a Gesù; il Re Enrico VIII, a un certo punto, decise di dividersi dalla Chiesa cattolica per poter divorziare dalla moglie e sposarne un'altra. Tommaso rinunciò alla sua carica di Cancelliere, rifiutò di riconoscere il sovrano come capo della separata Chiesa d'Inghilterra, e per la sua ostinata fedeltà al Papa fu rinchiuso nella Torre di Londra e condannato a

morte. Avrebbe potuto cavarsela mentendo al Re e accontentando quelle scelte che a lui sembravano sbagliate. Ma lui era un “uomo per tutte le stagioni”, fedele e leale.

La sincerità, la lealtà, la gioia della fede cristiana riempirono ogni stagione della vita di Tommaso Moro e nulla poté fermarle, neanche la violenza o il carcere. L'ultimo giorno disse: “Sono stato fedele al Re, ma soprattutto a Dio”. Nel 1931, il Papa Pio XI lo proclamò Santo, tra i martiri della Chiesa che con sapienza hanno donato la vita. Nel 2000, Giovanni Paolo II lo scelse come Patrono dei Governanti e dei Politici.





ALBERI DI STAGIONE



Stagioni impazzite? Clima bizzarro? Alberi che non sanno più quando è ora di mettere su le foglie e quando fiorire, perché immancabilmente arriva il vento freddo o, peggio, la neve a rovinare la fioritura e poi la crescita dei frutti?

Come possiamo trasmettere ai futuri abitanti del pianeta una delle caratteristiche principali delle stagioni che ancora oggi abbiamo, primavera, estate, autunno e inverno?

Potremmo lasciare ai "posterì" dei capolavori d'inestimabile bellezza: gli alberi di stagione.

Prendiamo:

- 4 mattonelle di ceramica (20x20 cm) di colore chiaro pasta da modellare che si possa cuocere in forno o in acqua (in alternativa: pasta da modellare tipo "pongo") di colori diversi (verde chiaro e scuro, marrone chiaro e scuro, rosso, giallo, arancio, bianco...)

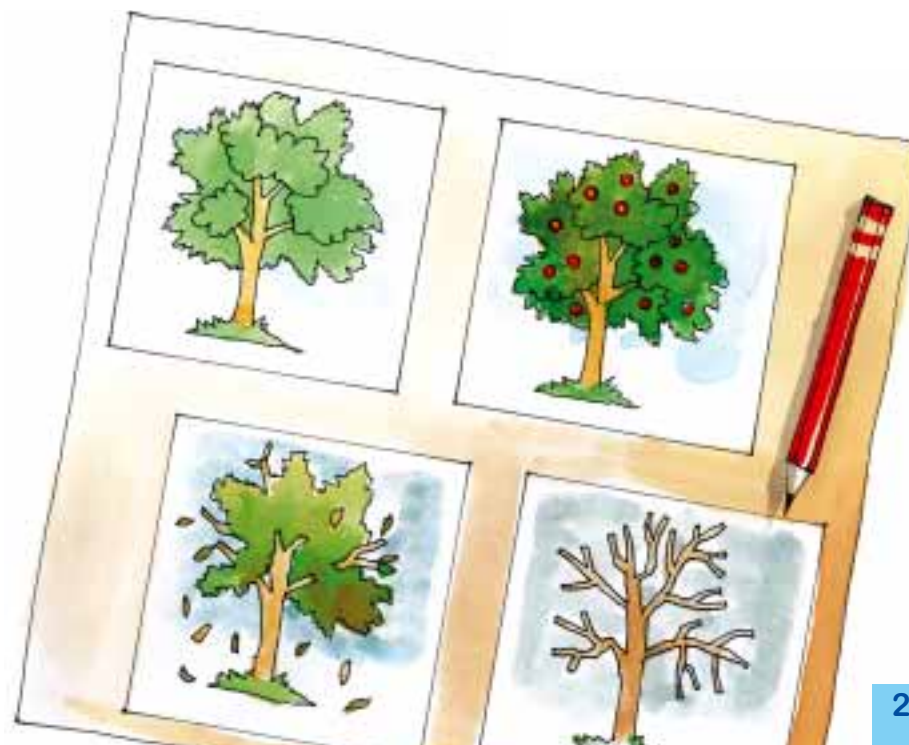
- fogli da disegno,
- carta da lucido,
- cartoncino sottile
- matita
- forbici, cutter
- attaccatutto
- rullo di metallo o bottiglia
- spiedini di legno sottili o stuzzicadenti
- carta da forno
- triangolino o gancio per appendere la mattonella
- acqua



Disegniamo su un foglio i quattro alberi che vogliamo realizzare, uno per ogni stagione.

La struttura del tronco e le dimensioni saranno uguali, cambieran-

no invece la dimensione della chioma (che ci sarà per gli alberi di primavera, estate e autunno mentre non ci sarà per l'inverno),





il colore delle foglie, dei fiori e dei frutti.

Es: l'albero di primavera avrà il tronco di colore marrone, la chioma di un bel verde foglia, i fiorellini bianchi o rosa. Quello d'estate avrà il tronco marrone, la chioma verde, i frutti rossi o gialli. Quello d'autunno, il tronco marrone, la chioma un po' verde e un po' ocra, con qualche foglia che cade a terra...

Quello d'inverno, infine, avrà il tronco marrone tutto spoglio, i rami nudi e qualche fiocco di neve che vi si posa sopra.



Lavoriamo alla realizzazione di un quadro alla volta per non creare confusione!

Ritagliamo i singoli pezzetti del disegno e scegliamo i colori della pasta da utilizzare.

Prendiamo piccoli pezzi di pasta, li scaldiamo con il calore della mano, li manipoliamo e formiamo una sfoglia molto sottile con l'aiuto di un rullo di metallo o di una bottiglia.

Se usiamo pasta che poi andrà cotta, bagnamo con poca acqua il piano d'appoggio e le mani per non farla attaccare e lasciare meno impronte.

Appoggiamo sopra alla sfoglia del colore scelto la sagoma di carta e, con le forbici o il cutter, seguiamone i contorni, ottenendo così tutte le parti del quadro.

Se vogliamo che il quadro risulti piatto (cioè non abbia parti in rilievo) lasciamo le parti così come sono altrimenti facciamo i frutti utilizzando delle piccole palline a cui attaccheremo una fogliolina e i petali dei fiori arricciati alla base per mezzo di uno spiedino.



Prendiamo la piastra del forno, appoggiamoci la carta da forno con sopra le parti del quadro, e cuociamo secondo le indicazioni trovate sulla scatola della pasta da modellare. Se la pasta va cotta in acqua bollente, seguiamo anche in questo caso le istruzioni sulla scatola.

Quando tutto sarà raffreddato, passiamo un leggero strato di attaccatutto sui pezzi e disponiamoli sulla mattonella riproducendo il disegno che avevamo fatto in precedenza sul foglio.

Sistemiamo un gancio sul retro della mattonella, appendiamo il quadro al muro e ammiriamo il risultato.

Buon lavoro!





Siamo a **Favignana (Trapani)**
per la Piccola Orma **Scultura
della pietra** della Regione **Sicilia**
Cosa succede?
Ce lo racconta: **Fred Flintstone**



SCULTURE DELLA PIETRA

“Wiiiiilmaaaa...!!! Ma dove
seeiiii...?!? Da quando hanno
aperto quel negozietto di **preisto-
sculture**, non è mai in casa... Qui
a **FavignanaRock** tutti ci diver-
tiamo a cambiare le **pietre** e fac-
ciamo sempre *del nostro meglio*
per inventare le cose più utili e gli
oggetti più sfiziosi... tutti rigoro-
samente di pietra bianca! Io ed il
mio amico Barney, ad esempio,
anche in spiaggia, tra un tuffo e
l'altro, riusciamo a scolpire dei
birilli da bowling per le partite
sulla sabbia... È un vero spasso!
Betty e Wilma, invece, da un

unico blocco di pietra sono riu-
scite a ricavare, con la loro fanta-
sia e con la loro bravura, una cuc-
cia per Dino, dei giocattolini per
Bamm-Bamm e delle bellissime
bambole per Ciottolina... Ah, di-
menticavo: ogni anno, in estate,
si organizzano giochi a più non
posso per tutti gli aspiranti scul-
tori che, in quel periodo, si trova-
no sull'isoletta... Allora vi aspet-
to. A prestissimo!!!”

E se volete saperne di più, clic-
cate su
<http://digilander.libero.it/piccole-ormefavignana> !!!



TUTTI PER UNO... ...DIRITTI PER TUTTI

Vi ricordate le vostre prime riu-
nioni con il Branco e il Cerchio? I
Vecchi Lupi e le Coccinelle
Anziane, insieme a tutti i lupetti e
le coccinelle, vi hanno accolto
con gioia e fatto sentire a vostro
agio, chiamandovi subito “fratel-
lini e sorelline”. Tutti erano atten-
ti ai cuccioli e alle cocci che, un
po' impauriti, chiedevano di poter
giocare con loro. Forse da quelle
prime esperienze avete imparato
che, come dice la legge della



Giungla, “Il diritto del branco è il
diritto del più debole”.
E il vostro primo Consiglio della
Grande Quercia o della Rupe, in
cui avete l'occasione di parlare e
dire quello che pensavate? Era un
vostro diritto, e lo abbiate sfrutta-
to fino in fondo!
I diritti dei bambini e delle bam-
bine sono una cosa importante ed
è per questo che l'ONU ha scritto
una “**Convenzione sui diritti
dell'infanzia**” approvata da quasi
tutte le Nazioni del mondo. I
grandi devono impegnarsi a ri-

spettare questi diritti: a scuola, in
famiglia, in parrocchia, in Branco
e in Cerchio...
E voi ? Nei vostri Branchi e
Cerchi siete attenti a rispettare i
diritti di tutti? Con l'aiuto dei
Vecchi Lupi e delle Coccinelle
Anziane provate a scrivere su un
cartellone quali sono, secondo
voi, i tre diritti più importanti, ai
quali non vorreste mai rinunciare.
Abbellite il cartellone con dei di-
segni e poi chiedetevi se voi per
primi, nei confronti degli altri fra-
tellini e sorelline, riuscite a rispet-
tare proprio quei diritti.



Habemus Papam! Abbiamo un nuovo Papa! Nell'attesa di conoscere meglio Benedetto XVI, vogliamo fin da subito assicurargli la nostra preghiera e il nostro affetto come al suo grande predecessore Giovanni Paolo II, che qui ricordiamo con il bellissimo racconto di Vittoria

Caro GiochiAMO, sono una lupetta di 9 anni, mi chiamo Vittoria e faccio parte del Branco "Colline di Seonee" del Salsomaggiore 2 (Parma). Ti scrivo per due motivi: vorrei conquistare la specialità di giornalista, e vorrei ringraziare tutti per una cosa molto speciale che ho vissuto. Ti spiego meglio: io ho una disabilità motoria che non mi permette di camminare o correre come i miei amici ma, nonostante questo, Akela e gli altri Vecchi Lupi mi hanno accolto in Branco con affetto.



Il mio Gruppo ha partecipato il 23 ottobre all'udienza con il Papa "La nostra promessa con te", in piazza San Pietro e io, nonostante le mie difficoltà, sono stata lì. Addirittura, ho avuto la fortuna di potere baciare la mano al Papa; lui mi ha accarezzato e sorriso, guardandomi con i suoi occhi azzurri, e io non lo dimenticherò mai. Vicino al Papa che era malato, anche la mia malattia mi è sembrata più sopportabile, e mi sono sentita una lupetta come tutti gli altri.

**Grazie a tutti!
Vittoria**



Primavera, tempo di voli e di cacce! Ecco una cronaca che ci arriva dalla Basilicata.

Ciao a tutti, mi chiamo Giuseppe, ho 10 anni, e faccio parte del Branco "Mowha" di Bernalda, in provincia di Matera. Vi voglio raccontare dell'uscita di Branco che abbiamo fatto.

Ero molto contento della nuova avventura, però ho provato un po' di paura quando si è trattato di attraversare un canale! Dopo qualche momento di esitazione mi sono fatto coraggio pensando che uno scout deve saper superare gli ostacoli.

Arrivati sul posto, i Vecchi Lupi ci hanno consegnato dei foglietti di diverso colore sui quali c'era una frase incompleta. Per prima



cosa bisognava ricomporre il messaggio nascosto, e poi a ciascun colore è stato assegnato un continente. E così hanno avuto inizio i "Giochi olimpici" del Branco "Mowha".

Moltissimi sono stati i giochi che ci hanno proposto: il "lancio del peso" (una pallina da ping-pong), quello del disco (fatto di cartone), che è stato il mio preferito perché sono riuscito a lanciarlo più lontano di tutti, e altri ancora.

Prima di concludere la giornata, il Branco si è riunito per ringraziare il Signore e chiedergli di non abbandonarci mai.

Ciao cuccioli e lupetti d'Italia, spero che questo mio racconto vi sia piaciuto.

Buona Caccia da Giuseppe

@ e-mail: @
giochiAMO@agesci.it

La Posta di GiochiAMO
via Tiberti, 21
47023 Cesena

